

Piazza Dante discute oggi il documento. E replica alle critiche

Inceneritore e piano rifiuti

Cogo apre agli ecologisti: « Sì in giunta, poi dibattito »

I Verdi: ma l'informazione l'ha data Nimby

TRENTO - Inceneritore, dibattito dopo il sì in giunta. Il vicepresidente della giunta provinciale, Margherita Cogo, assicura che dopo la pre adozione del nuovo piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, che andrà oggi in giunta provinciale, si aprirà il periodo di consultazione, nel quale le associazioni ambientaliste potranno portare le proprie istanze. «Capisco la perplessità degli ambientalisti, ma la legge prevede che prima venga presentato il piano e solo in seguito si proceda alla consultazione», fa sapere la Cogo. Intanto però il consigliere Roberto Bombarda insinua un pesante dubbio sull'apertura al dialogo: «Se serve a consolidare le posizioni non serve a niente. Il confronto è utile solo se la giunta decide di valutare anche altre soluzioni, diverse dall'inceneritore. Grazie al lavoro di associazioni private l'opinione pubblica è mutata e se si facesse oggi il referendum l'esito sarebbe sicuramente negativo». Intanto Nimby sostiene: «Nelle discariche comprensoriali verranno stoccati rifiuti pericolosi».

LA LEGGE «Condivido con gli ambientalisti l'idea che visto che si tratta di una questione così controversa, sarebbe stato meglio anticipare la consultazione. Non ci costerebbe nulla discutere prima della preadozione, ma la legge non ce lo permette». Non c'è spazio per uno strappo alla regola secondo il vice presidente della Provincia, che dichiara di «comprendere la perplessità». Tutto bene finché si tratta di scambio di opinioni, ma a quanto pare l'opzione inceneritore sembra essere l'unica immaginabile: «Non ci sono soluzioni diverse. Di quello che non può venire riciclato in qualche modo ci dobbiamo liberare; e l'unica maniera è l'incenerimento. Al problema rifiuti è necessario dare una risposta, e penso che il referendum abbia dato un'indicazione precisa, supportata da un ampio dibattito». Sarebbe priva di fondamento quindi l'ipotesi che l'opinione della gente si sia spostata verso un «no» all'impianto.

GLI OPPOSITORI «In questo periodo le associazioni private come Nimby hanno fatto conoscere il problema inceneritore alla gente, e hanno dimostrato che è possibile evitarlo. In tutto e per tutto hanno supplito alla mancanza di informazioni da parte degli enti pubblici». Bombarda riconosce appieno l'attività di Nimby, e si spinge oltre: «Grazie a queste nozioni i cittadini ora conoscono di più il problema, soprattutto rispetto a due anni fa. Sono sicuro che se il referendum venisse fatto ora vincerebbero i contrari».

CRITICITÀ Il consigliere comunale di Forza Italia, Luigi Merler, che si è sempre battuto contro l'inceneritore, punta il dito sul problema attinente allo stoccaggio dei «filtri a maniche», sistemi posizionati sul camino della struttura che trattengono i fumi nocivi: «Sono materiali pregni di diossina. Chiedo a Dellai dove ha intenzione di posizionarli».

Una risposta su questo tema viene da una nota di Nimby e di Italia Nostra. «Nei mesi scorsi è stata diffusa l'idea che la costruzione dell'impianto avrebbe comportato la chiusura delle discariche comprensoriali. La realtà è molto diversa. Le discariche esistenti saranno riconvertite per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi (25% ceneri pesanti), tossici e nocivi (5% ceneri leggere dai filtri), in misura proporzionale ai rifiuti urbani prodotti sul proprio territorio al netto delle raccolte differenziate. I Comuni e le comunità locali sono favorevoli ad ospitare discariche speciali?».

Enrico Orfano